

# Cio' che va di moda è superficiale

Simona Lauri OdG Milano

Intervista al Dott. Ceccaroli Geo Primo  
Dirigente Polizia di Stato

*I PERICOLI DELLA RETE*

**Cyber  
stalking**

**Cyber  
BULLISMO**



Polizia



**Nonostante gli innumerevoli interventi fatti dalla Polizia Postale nelle scuole, molti ragazzi e adolescenti utilizzando con estrema superficialità i social non valutando l'ipotesi che, ciò che scrivono o condividono sui propri profili/bacheche, possa rappresentare un reato. Questo vale anche per molti adulti che, con estrema superficialità, postano sempre e ovunque le foto dei figli minori magari con nome, cognome e indirizzo rendendoli immediatamente identificabili. Ho chiesto delucidazioni al Dott. Geo Ceccaroli Primo Dirigente della Polizia di Stato il quale ha**

**chiaramente espresso le problematiche.** Pensateci prima di pubblicare su di un social.

***Il 90% dei ragazzi ha un profilo su un social ma nessuno sa cos'è la policy. Aprono profili pubblici e condividono con estrema superficialità foto che ritraggono compagni (soggetti minori) magari lasciandosi andare a commenti non proprio lusinghieri. Quali consigli potrebbe dare e soprattutto cosa si rischia a condividere e trarre dal web foto che ritraggono soggetti minori?***

Viviamo in un mondo in cui tutto deve essere facile, veloce e a portata di mano. **Non digitiamo più le password perché le facciamo memorizzare dai nostri dispositivi**, accediamo ai nostri spazi web con semplici App che ci danno tutto e subito. **I social network ci offrono tutta l'interazione e la notorietà di cui abbiamo bisogno** senza chiedere alcun apparente compenso. **Immagini e video sono alla portata di tutti e ciò che "va di moda"** è generalmente superficiale. Basti pensare a quanti soggetti, anche giovanissimi, aprono canali Youtube divenendo popolari in pochissimo tempo. **In questo scenario**, dove tutto sembra libero e consentito, **i giovani**

**danno per scontato che possa essere pubblicato sui social** qualsiasi cosa, esternando liberamente i loro pensieri, idee, apprezzamenti e aspettative.

Durante gli incontri con i genitori, gli educatori e gli insegnanti, la Polizia di Stato invita sempre a seguire i figli ultra tredicenni nella prima fase di registrazione degli account social, anche al fine di aiutarli nella comprensione dei relativi termini d'uso. **Le policy dei social network, pochi sanno, impongono il divieto di utilizzo da parte di minorenni che non abbiano compiuto i tredici anni; regola ampiamente disattesa.**



*Il Sovrintendente capo Sarto della Polizia Postale durante una lezione*



*Dott. Ceccaroli Geo Primo  
Dirigente Polizia Stato*



*Sovrintendente capo Campioni Marilena e Ispettore capo Di Gabriele Alberto Vice Responsabile e responsabile 2^ Sezione Ufficio II Polizia Giudiziaria settore Pedoporno*

Tuttavia, **spesso l'accettazione dei termini d'uso diventa solo una formalità** che passa in secondo piano e che, peraltro, non ha valore legale poiché il minore non può sottoscrivere contratti, non avendo la capacità di agire giuridicamente.

**Gli stessi genitori sono disincentivati dal pubblicare sui vari profili social le foto dei loro figli**, anche perché spesso diventano motivo di discordia nei casi di separazione per l'arbitraria pubblicazione delle immagini del minore da parte di uno degli ex coniugi.  
**In relazione alla superficialità**

**dei contenuti, si riflette sul fatto che i giovani, come molti adulti, non sono stati preparati al Web 2.0.** e non sono stati abituati a scrivere pubblicamente sentendosi, quindi, **liberi di interloquire con gli altri in Rete** come lo si sarebbe fatto nel cortile, al bar o durante una partita di calcio. **Anche a causa di questa inadeguata competenza, rispetto alla potenza dello stesso strumento utilizzato, le denunce** per diffamazione e per il trattamento illecito dei dati personali **sono aumentate notevolmente con lo sviluppo dei social network.**

**Quali consigli può dare a tutti i fruitori dei social (ragazzi e adulti)?**

**Ogni attività internet pubblica può avere conseguenze sia sul piano della sicurezza dei dati, sia su quella personale**, sia sulla reputazione propria e altrui, esponendo l'utilizzatore a vari rischi, anche di natura giudiziaria.

**La velocità e la semplicità con cui s'inseriscono i contenuti in rete** poco si conciliano con i tempi necessari per valutare gli effetti delle nostre azioni ed è opportuno allenarsi in quest'abilità.

**Leggere preventivamente i termini d'uso di un determinato social network ci permette di**

Maria Golub scusa...ma  
March 23 at 12:00pm · D

Giuseppe Granieri Ci ve  
March 23 at 12:05pm · D

**Gestire male le imp**  
Write a comment  
**può crearti probl**

**essere adeguatamente informati su ciò che si può e non si può fare; utilizzando gli strumenti per la sicurezza previsti** nei relativi portali internet, è possibile evitare intrusioni da parte di terzi; **adottando un atteggiamento prudente con gli utenti sconosciuti è possibile evitare adescamenti** o incappare in trappole informatiche; **personalizzando**

**selettivamente le impostazioni della privacy**, si eviterà di esporre il proprio profilo ai rischi del web.

**Dopo aver prestato attenzione alla sicurezza passiva, è bene essere lungimiranti e riflettere bene su ciò che s'intende manifestare di noi** al grande pubblico della Rete perché ogni giorno si costruisce la nostra web reputation e si concorre a costruire quella degli altri.

ostazioni della privacy  
emi a scuola o sul lavoro